

INTERVISTA JOHANNES HAHN ALLA GAZZETTA DOPO IL FORUM DELLE CITTÀ CUI HANNO PARTECIPATO 700 SOGGETTI

# «L'agenda urbana europea occasione per le città del Sud»

## Il Commissario della Ue: ecco cosa accadrà nei 28 Stati

GIUSEPPE DIMICCOLI

● L'Agenda urbana, assieme all'Agenda digitale, è parte integrante della strategia Europa 2020, con un ruolo determinante attribuito alle città. Le «smart city», le città «intelligenti» grazie alle nuove tecnologie, nei trasporti come nelle comunicazioni, nel riciclaggio dei rifiuti come nel risparmio energetico e nella lotta all'inquinamento, saranno i luoghi dove la vita dei cittadini europei dovrebbe migliorare ed essere al passo con i tempi: un tema molto importante per il Sud, e in particolare per Puglia e Basilicata. Johannes Hahn, commissario europeo per le politiche regionali nella Commissione Barroso II dal 2010, illustra alla Gazzetta cosa accadrà nei 28 Stati membri.

**Quale lo scopo dell'Agenda Urbana europea?**

«Sempre più spesso le politiche settoriali dell'UE, interessano le aree urbane, ma l'impatto sulle città non è sempre coordinato nel modo migliore. Un'agenda urbana potrebbe anche sensibilizzare i responsabili politici e spingerli a considerare attentamente l'impatto delle loro politiche sulle città. Lo scopo del Forum delle Città - al quale hanno partecipato più di 700 soggetti interessati - è stato raggiunto. Siamo molto contenti che il lavoro sarà portato avanti dalla Presidenza italiana, che presenterà un progetto di Agenda entro fine anno».

**Come renderà la vita dei cittadini più facile? Quali i criteri?**

«Quando parliamo di crescita, stiamo parlando di una prospettiva per il futuro, con l'obiettivo di favorire quella prosperità per le persone, per i loro figli e i loro nipoti, che attualmente manca. Sappiamo quali sono le sfide principali che le persone si trovano ad affrontare nelle città: la povertà, la disoccupazione, l'esclusione sociale, l'inquinamento, per esempio. Affrontare tutto questo, attraverso una serie di azioni diversificate, sarà il nostro obiettivo».

**Quali risorse ci sono per le aree urbane?**

«Le città coniugano opportunità (innovazione, spinta economica, misure per affrontare i cambiamenti climatici) e le nostre principali sfide (disoccupazione, esclusione sociale, inquinamento). Gran parte delle politiche possono avere risultati solo se producono un vero impatto nelle città. Circa il 70% del Pil europeo è prodotto proprio nelle città. Ecco perché sto premendo per dare più attenzione alle città. Prevedo che più del 50% degli investimenti del FESR (fondo europeo per lo sviluppo regionale, ndr) nel periodo 2014-2020 sarà effettuato nelle città - di questo, per la prima volta

abbiamo detto che il 5% dovrebbe essere destinato a progetti di investimenti integrati e azioni per sostenere lo sviluppo sostenibile urbano. In termini concreti, 330 milioni di euro saranno disponibili per azioni sperimentali e innovative o per progetti pilota nelle città europee».

**Con quali strumenti l'UE intende contrastare la povertà crescente nelle zone urbane?**

«Ho sempre ritenuto che nelle nostre città si può trovare il meglio e il peggio. Attraverso la Politica regionale abbiamo già avviato una serie di azioni per aiutare gli immigrati a integrarsi, sosteniamo le microimprese, il trasporto pubblico e i quartieri più disagiati, finanziamo l'efficienza energetica, edilizia popolare, combattiamo la povertà energetica. Creare le condizioni una crescita durevole e sostenibile è il miglior modo per combattere la povertà».

**Ha incontrato l'ex ministro Trigilia?**

«Sì, la vediamo allo stesso modo. Abbiamo discusso la preparazione del cosiddetto Accordo di partenariato che governerà l'utilizzo dei fondi strutturali in Italia (più di 33 miliardi di euro) per i prossimi 10 anni. Abbiamo accolto la bozza inviata dalle Autorità italiane in dicembre. Mi attendo dall'Italia una strategia forte per rilanciare l'economia attraverso un forte accento su ricerca, sviluppo e innovazione».

**Come Puglia e Sud possono beneficiare di questo processo?**

«In molti casi, le città del Mezzogiorno stanno subendo gli effetti più aspri delle sfide quali la disoccupazione, l'inquinamento, l'esclusione sociale quindi è naturale che se abbiamo un approccio più unitario ed efficace sulle questioni urbane, potrà beneficiarne. Ma penso anche che stiamo già affrontando molte di queste sfide attraverso la Politica regionale. Sono incoraggiato che, da quanto visto finora, la strategia delle Autorità italiane riflette una forte dimensione urbana nei programmi pianificati per le regioni e attraverso il programma nazionale per le aree metropolitane. Tali aree, definite per legge, nel sud sono Bari, Napoli, Reggio Calabria, Cagliari, Catania, Messina e Palermo. Città di medie dimensioni e i poli urbani regionali (essenzialmente le principali città regionali e provinciali) saranno soggette ai programmi operativi regionali. Ci sarà un focus anche sull'inclusione sociale - asili e servizi per l'infanzia, servizi per gli anziani, edilizia popolare, infrastrutture culturali e servizi a favore della partecipazione nell'istruzione e volti a ridurre l'abbandono scolastico».



COMMISSARIO Johannes Hahn